

Napoli Programma dei primi 100 giorni

NAPOLI - È inammissibile che il consiglio comunale di Napoli si sia riunito nell'arco di un anno soltanto ventiquattro volte...

Occhetto denuncia lo «scontro truccato» tra gli ex alleati E Craxi non prende impegni

«Non si può chiedere al Psi di assumere impegni a scatola chiusa. Si parla di governi futuri senza spiegare da chi debbano essere composti e soprattutto cosa debbano fare. Ci si chiede di impegnarci a sostenere ebbene questo impegno non ci sogniamo minimamente di prenderlo».

MARCO SAPPINO

ROMA Dc e Pci - spingono perché tutti gli altri si affianchino all'uno o all'altro e siccome il Psi questo non lo vuole fare si attira l'accusa di essere ambiguo e abusivo».

Non e un argomento persuasivo se si tiene presente che il Pci cerca di rovesciare il governo promuovendo un referendum che per fortuna perse».

Craxi non vuol pronunciarsi su ipotesi di riforma elettorale («una discussione ora completamente inutile») mentre torna a polemizzare con la nota di derisivo ai giornali sulle elezioni nel mio paese - gli suggerisce una giornalista messicana - sono previste severe sanzioni anche la prigione per simili ingenerose».

Ai comunisti Craxi torna a rimproverare una accanita opposizione al suo governo e a lui personalmente, mentre i socialisti avrebbero non si sa quando e perché «dato a volte una mano al Pci» per poi restare «scottati».

ca e quindi non possiamo essere messi di fronte a fatti compiuti nelle aree regionali».

Dietro gli scioperi nei servizi pubblici Craxi non vede «cospirazioni». E trova perfino non totalmente «sbagliato» a fermare che il paese e oggi più ricco ma anche più carico di ingiustizie.

La replica dc e affidata a Ciriaco De Mita e Arnoldo Forlani. Il segretario della Dc accusa in blocco gli ex alleati di «ascrivere a loro merito esclusivo» i «progressi» dell'1

Rai-Tv Scioperi sospesi, si tratta

ROMA La trattativa Rai sindacati e ripresa l'intenzione di andare avanti ad oltranza sino alla firma del nuovo contratto di lavoro gli scioperi sono sospesi non lo stato d'agitazione ma intanto rischia di aprirsi un altro fronte quello dei giornalisti. La zenda ha in animo di mandare all'aria tutti gli accordi sottoscritti con il sindacato (selezione pubbliche sistemazione dei precari e dei borsisti precedenza ai disoccupati) e vuole avere mano completamente libera a gestire con piena discrezionalità Andiamo per ordine.

CONTRATTO Le segreterie nazionali di Cgil Cisl Uil e Snair hanno esaminato a lungo con le strutture sindacali dell'azienda prima separatamente e poi insieme le proposte presentate l'altro ieri dalla Rai dopo la grande manifestazione di Roma. Alla fine si è deciso di riprendere il confronto mantenendo lo stato di agitazione e ammonendo che la lotta sarà ripresa immediatamente in caso di atteggiamenti negativi da parte dell'azienda.

Rettori I «magnifici otto» per l'università

ROMA Agli elettori ai candidati ai partiti. Al Parlamento che nascerà dalle urne il 14 giugno. Un appello per che concentri l'attenzione sulla questione università. Ad avanzarlo sono in otto Sette rettori che governano i più grandi atenei italiani. Ruberti di Roma Berlinguer di Siena Ciliberto di Napoli Fonseca della Basilicata Manlegazza di Milano Rossi di Ferrara Roversi Monaco di Bologna insieme con Rey che presiede l'Istituto centrale di statistica. Dall'università carica di ottocento anni di fama a quella carica di problemi «da Mendione». Un gesto nuovo questo che gli otto compiono di giovedì mattina a dieci giorni dalle elezioni di orientamento culturale e politico diverso sono riuniti per una sfilata non accademica ma sentita dalle parole di Luigi Bersinger «Rappresentiamo una spezzatura di società civile - spiega che interviene nella contesa elettorale chiedendo ai partiti pronunciamenti concreti risposte di contenuto».

Allora che cosa si chiede? Primo quasi una dichiarazione di principio: passare dal «dibattito» tutto teorico che si è svolto in questa legislatura con questo ministero alla fase della realizzazione. Due cifre 53.000 addetti «non do centi» contro i 100.000 che servirebbero. L'altra è la scarsissima percentuale di studenti che arriva alla laurea (a fermarsi prima è il 70%). Tre questioni sul piatto quella studentesca l'autonomia e la partecipazione pluriennale. Parla Fonseca di «terrorismo burocratico lo sterminio costituito dal rapporto con il ministero in mancanza di un'autonomia degli atenei». Denuncia Bersinger «che piani pluriennali esistono per tutti dalle ferrovie alle comunicazioni. Per l'università no».

Una prima risposta i rettori la ricevono dal Pci. Conviene con loro Giuseppe Chiarante che «quella che si è conclusa e stata per tanti aspetti una legislatura perduta. Temi fondamentali come quelli della riforma degli ordinamenti didattici e dei livelli dei titoli dell'attuazione del principio costituzionale dell'autonomia di una politica di programmazione e potenziamento della formazione e della ricerca una svolta nel campo del diritto allo studio sono stati discussi in Parlamento senza l'impegno necessario per giungere al varo di provvedimenti innovatori. Ed è mancata nell'azione di governo la volontà politica di dare davvero all'università le risorse necessarie e le misure normative adeguate al ruolo di struttura fondamentale per lo sviluppo del paese». Il Pci ricorda Chiarante ha discusso questi temi nella recente Conferenza nazionale dedicata all'università. Su questi temi si considerano impegnati per la prossima legislatura.



Giuseppe De Rosa

Lettera aperta di cattolici conferma la scelta pluralista

ROMA In una lettera aperta indirizzata ai cattolici un gruppo di personalità (tra cui membri dell'Azione cattolica come Michele Di Schiena magistrato Nicola Occhionino vicepresidente del consiglio regionale pugliese, membri di comunità ecclesiali di Grottaglie e Rossano Calabria tra cui Antonietta Ragusa Filodemo Iannuzzi responsabile nazionale di Pax Christi Giovanni Invitto e Mario Signorini docenti dell'Università di Lecce) hanno approfondito i temi posti dal recente documento della Cei.

Un intervento di Civiltà Cattolica I gesuiti agitano il sorpasso «Si sceglie tra Dc e Pci»

Per Civiltà Cattolica «in Italia un governo stabile si può formare solo o con la Dc o col Pci», perciò la «scelta è, essenzialmente, tra questi due partiti da pacifici di essere punti di coagulo».

ALCESTE SANTINI

ROMA «A taluni sembra tirano che la stona sia così poco mobile ma il 14 15 giugno la scelta sarà tra la Dc e il Pci e ciò perché in Italia un governo stabile si può formare solo o con la Dc o col Pci».

Ora è vero che per scongiurare questa prospettiva di venuta possibile anche perché - osserva la rivista - non Natta ha dichiarato che «il compromesso storico è un ipotesi che non esiste» i partiti laici «sperano di costituire una forza laica socialista».

mente Comunione e liberazione. Dopo aver rilevato che essere «dei cattolici dichiarati non significa essere automaticamente buoni politici e legislatori anche perché sovente è stato dimostrato il contrario» la rivista si sofferma sul «caso tutto italiano di Comunione e liberazione che da mesi porta avanti un ambiguo discorso - puntellato da deliranti sofismi sociologici - con il Psi ricattando più o meno apertamente la Dc e gli altri settoni cattolici impegnati nel sociale».

Il riconoscimento senza alcuna riserva da parte della rivista dei gesuiti, che il Pci ha tutti i titoli per «essere punto di coagulo e forza reale» per la formazione di un governo alternativo a quelli che finora hanno fatto perno sulla Dc e il vero fatto nuovo che si è fatto strada nel mondo cattolico e nella stessa Chiesa. Un fatto che neppure i vescovi nel loro documento hanno contestato anche se il loro richiamo a dare la parola «Civiltà Cattolica» era essenzialmente rivolto «ai valori della politica».

Esu come questi valori non vengano sempre vissuti nel mondo cattolico con il necessario rigore fa una riflessione critica il mensile delle edizioni paoline «Jesus».

TACCUINO ELETTORALE

Ma dove sono i giovani?

NILDE IOTTI

solo in parte. Mi dicono del resto che una manifestazione con Folena è andata magnificamente migliaia di giovani intorno a lui. Proprio questo non è la determinazione accaniti di emanciparsi dalla fatica più dura la lungimiranza. E il mappamondo ovvero il rifiuto di chiudersi nella meschinità nel provincialismo dell'Italia fascista e il desiderio di aprirsi ad una realtà assai più ampia e complessa in definitiva di guardare al futuro. Un caso isolato? O non c'è nella storia esaltante dei sette fratelli Cervi la testimonianza più generale della capacità di questa gente di costruire - soprattutto con la lotta anche a costo di sacrifici terribili - e con un movimento cooperativo grande e articolatissimo - una società più equilibrata più giusta più moderna? Sta anche qui il «segreto» della forza e del radicamento straordinario del Pci tra la gente.

pello elettorale del 63 mantiene intatte le strutture dei vecchi borghi emiliani accanto alle donne tanti uomini. Vedendo la folla Isa Ferraguti mi sussurra «Quante facce che non si vedevano da tempo».

Ora fa il pellicciaio forse i soldi non gli mancano ed è sempre comunista. Non lo vedevo da quarantadue anni quando in un gelido febbraio del 45 due partigiani lui ed un suo compagno poi torturato e ucciso entrarono nell'Istituto tecnico di Reggio dove insegnavo Radunaronosi studenti e docenti nel largo corridoio della scuola per invitare a manifestare contro il nazifascismo. Lessero un vigoroso appello e ottennero il risultato di lì a pochi minuti la scuola era vuota. Quando alla fine del dibattito mi si avvicina un uomo già maturo e mi ricorda l'episodio di cui proprio lui era stato protagonista in quel gelido febbraio rivive di colpo quei momenti drammatici ed esaltanti. Com'è cambiata l'Italia quanto cammino è stato fatto sulla strada della democrazia della libertà e anche del benessere. Ma quante lotte tutto questo è costato a uomini come lui a gente come noi. E allora lo abbraccio commosso sentendomi allargare il cuore. Come se questo incontro dopo tanto tempo dovesse portarci fortuna.

Tra Campagne e Gattatico i comunisti hanno comperato un lotto di terra. Lo hanno attrezzato di tutto sino a farlo diventare un formidabile centro di aggregazione. Tutto in aperta campagna. Qualcosa di diverso da una casa del polo forse qualcosa di più. Lo si discute liberamente vengo non pure i non comunisti (e in fatti nel botta e risposta intervengono anche i socialisti e s'intreccia un dialogo di grande interesse) si mangia persino un ottimo gnocco fritto. E magari col boccone in bocca ti chiedono della Repubblica presidenziale della rissa nel pentapartito della riforma delle pensioni della alternativa democratica.

Messaggi agli astenuti De Mita scrive lettere per «vendere» una Dc diga anticomunista

ROMA Ciriaco De Mita ha scritto una lettera e l'ha spedita in quattro milioni di copie. Destinataria gli elettori che nell'83 si astengono dal voto. Che cosa scrive il segretario dc? Per esempio che «l'impegno elettorale questa volta è decisivo per il futuro. Il Pci non ha rinunciato alla conquista del potere. E la Dc è l'unica sicura difesa contro questo pericolo. Ma per svolgere con efficacia questo ruolo deve avere un chiaro mandato dagli elettori che lo consenta di riunire ancora una volta una maggioranza stabile ed efficiente».

l'eri mattina a piazza del Gesù sul mit a dieci giorni dalle elezioni con il segretario Sanza Gianni Fontana Andreata e venti «ispettori» erano stati incaricati di tastare il polso della campagna elettorale regione per regione. Ecco la diagnosi la Dc vede un «notevole» rischio di dispersione dei voti nelle liste comunali e locali e parla di «ottimismo tra i quadri del Pci».

manifestazione nazionale della fgci

contro tutti i missili e lo scudo stellare per la pace nel Golfo Persico e nel Mediterraneo contro l'aggressione al Nicaragua

FIRENZE SABATO 6 GIUGNO dalle ore 17 alle 24 Piazza SANTOSPIRITO Parteciperanno SIMONE SILIANI PIETRO FOLENA candidato al Parlamento segretario naz FGCI QUELLI DI LUPO SOLITARIO Susy, Patrizio, Vito, i gemelli Ruggeri, Freak Antoni AVION TRAVEL fgci